

→ **Patrimonio immobiliare** da oltre 4700 miliardi di lire. Il ruolo di Milano Assicurazioni

→ **Tra gli inquilini** messi alla porta anche Giuditta Saltarini: case trasformate in dimore per vip

«Io, vedova di Rascel costretta a traslocare»

Immobili per politici a prezzi stracciati nel quartiere più snob di Roma. Parla l'attrice: «Davvero Bocchino paga 4mila euro al mese? Beato lui, la cifra che chiesero a me era così alta che me ne andai».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Davvero Bocchino paga 4mila euro al mese per un appartamento di 230 mq in via delle Tre Madonne? Beato lui, a me chiesero cifre da capogiro, non ho voglia di ripescare le carte, ma so che la cifra era così alta che me ne andai», si lascia sfuggire ancora amarezza Giuditta Saltarini, che in via delle Tre Madonne ha abitato per vent'anni, insieme a suo marito, Renato Rascel. Il loro appartamento era proprio nella palazzina dove abita l'ex capogruppo

Impero del cemento
Un bacino di 350mila appartamenti costruiti in virtù del piano casa

Da prof a onorevole
«C'era anche Buttiglione, ma era ancora un professore»

del Pdl: una casa di 230 mq, occupata al momento dal personale che lavora nelle case di Benedetta e Chiara Geronzi, figlie del presidente delle Generali, alloggiate rispettivamente al primo e all'ultimo piano più attico della palazzina affianco. Ma per un periodo - ricordano i

vicini - quello è stato anche lo studio del marito di Chiara, Fabrizio Lombardo, e di Stefano Ricucci.

Un tempo il condominio dei famosi non era così, racconta Giuditta Brunetta, le sorelle Geronzi. «C'erano i pini, che ora hanno tagliato, e non c'erano tutti quei vip, gli inquilini erano ragionieri, avvocati, sì c'era anche Buttiglione, ma era ancora un professore, abitava nell'appartamento proprio sotto di me...». A parte Buttiglione, che da poco ha lasciato via delle Tre Madonne per passare a miglior magione, gli altri, per lo più, sono stati costretti ad andarsene. La vedova Rascel non ha nemmeno aspettato che lo sfratto fosse eseguito. «Una volta terminato il vecchio contratto, cominciarono a chiedere affitti astronomici e fui costretta ad andarmene, forse se ci fosse stato ancora mio marito avrei combattuto, ma non volevo restare lì a dispetto dei santi», racconta l'attrice, che malvolentieri torna su quella vicenda, in cui i santi si chiamano Milano Assicurazioni, ovvero Salvatore Ligresti, e prima ancora Pirelli Real Estate, ovvero Tronchetti Provera, che con il nuovo millennio, proprio mentre Le Generali lanciavano l'Opa sull'Ina, aveva messo le mani sul suo patrimonio immobiliare.

IL PATRIMONIO INA

Trecentocinquantamila appartamenti costruiti su impulso del piano casa. Un patrimonio da oltre 4700 miliardi di vecchie lire. Con alcuni fiori all'occhiello, come le palazzine di via delle Tre Madonne, da trasformare in dimore vip, per ora in affitto, un giorno chissà. Unico intralcio: i vecchi inquilini, a cui nessuna delle società per cui è transitato (in blocco) quel patrimonio, ha riconosciuto il

diritto di prelazione. «Per noi vecchi inquilini non è stata certo una bella storia: quando si cominciò a parlare di dismissione, pensammo di potercela comprare quella casa in cui avevamo abitato tutta la vita, facemmo domanda per esercitare il nostro diritto di prelazione, poi tutto andò a carte quarantotto: ci hanno preso in giro, volevano solo buttarci fuori», racconta la vedova di Renato Rascel, che non si fa illusioni. «Lo so che non otterremo niente di niente, loro hanno uno stuolo di avvocati e sotto ci sono giochi di altissimo livello, ma la causa ho deciso di portarla avanti lo stesso, perché, non ci conto, ma vorrei essere risarcita per il danno che mi hanno fatto».

Un pessimismo giustificato da quanto è accaduto alla sua vicina di un tempo, la signora Vicenzi, che, a novant'anni, suo malgrado, è diventata l'emblema di questa vicenda fatta di ascese e discese, dolorosissime. In cui nemmeno quando la giustizia ti dà ragione sei al riparo. Lei infatti la

Battaglie dei cittadini

La signora Elsa Vicenzi, 90 anni, è diventata il simbolo di questa lotta

Sentenze in naftalina

Una condanna a Pirelli e Milano Assicurazioni da 1,6 milioni di euro

guerra (o almeno la prima battaglia) con i «santi» l'aveva già vinta quando sono venuti a portarle via la casa con la forza pubblica, concessa nonostante la moratoria sugli sfratti. E nonostante la sentenza emessa dal giudice Mario Casavola, in cui si ribadisce «il diritto di prelazione a favore degli inquilini degli immobili appartenenti alle società a prevalente partecipazione pubblica, alle società privatizzate e a quelle controllate anche in caso di vendita in blocco». Con tanto di condanna per i «convenuti» (Pirelli e Milano Assicurazioni) a pagare alla signora Vicenzi 1,6 milioni di danni. L'unica a pagare, però, finora è stata lei: sentenza sospesa e appello rinviato al 2014, è stata costretta a togliere il disturbo. Con una sentenza analoga alla sua intanto anche l'avvocato Antonio Jezzi, che ha tutt'ora lo studio nella palazzina di Bocchino, si è visto riconoscere dal giudice Casavola il diritto di prelazione e al risarcimento. Anche nel suo caso, è partito il ricorso. ♦

Palazzi nobili

Anche il sindaco Alemanno in affitto da Ligresti



Tra i vip dimorati presso Ligresti c'è un altro nome eccellente. Quello di Gianni Alemanno. Il sindaco di Roma, che pure nel 2007 ha acquistato a Parioli 140 mq ex Inail per 533mila euro, dal 2004, paga infatti l'affitto all'Immobiliare Lombarda. Non che sai entrato a far parte dell'esclusivo condominio di via delle Tre Madonne. Ma anche la palazzina in cui abita, in una silenziosa via della Balduina, fa parte del patrimonio Ina e ha seguito tutta la trafila delle palazzine vip. Ultimo piano, vista panoramica, circa 200 mq. Affitto: 9.132 euro a trimestre. Circa 3mila euro al mese. MA.GE.

Quel «parco» di mattoni con 350mila alloggi

Trecentocinquantamila alloggi in 14 anni, ventimila cantieri, è il Piano Ina Casa. A cavallo del 2000 partono le privatizzazioni: l'Ina entra a far parte delle Generali, mentre l'Unim, il ramo immobiliare creato nel '98, entra nell'impero Pirelli Real Estate che successivamente ne trasferisce il patrimonio alla Milano Assicurazioni di Ligresti.

Vietata la prelazione agli inquilini ex Ina

Dai nuovi acquirenti agli inquilini ex Ina di via delle Tre Madonne non viene riconosciuto il diritto di prelazione. Ma almeno due sentenze, entrambe emesse dal giudice Casavola, danno ragione agli inquilini: la signora Vincenzi, e l'avvocato Antonio Jezzi che ha tutt'ora il suo studio nella palazzina di Bocchino.